Alla Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Napoli

ESPOSTO

Il sottoscritto: (*nome & cognome, data & luogo di nascita ed indirizzo*)

……..……..……..

……..……..……..

espone quanto segue:

PREMESSO

- che Napoli e la Campania registrano le tariffe assicurative rc auto più alte d'Italia e probabilmente di Europa;
- che le cause dell'anomalo rincaro delle tariffe rc auto, in quanto limitato quasi esclusivamente al mercato assicurativo regionale campano, meritano scrupolose verifiche, tanto per le significative dimensioni degli aumenti quanto per il differenziale con il livello delle tariffe dei premi assicurativi praticati dalle compagnie in altre regioni italiane;
- che i massimi rappresentanti dell'associazione nazionale delle imprese assicuratrici (ANIA) giustificano gli esorbitanti rincari dei premi delle polizze rc auto praticati nel capoluogo e nella regione (ma in generale in tutto il Mezzogiorno) - che risultano triplicati rispetto a quelli pure registrati nelle restanti regioni del del Nord-Italia – invocando il dilagante fenomeno delle truffe e dei falsi incidenti;
- che la diffusione del fenomeno delle truffe e delle frodi assicurative – sempre secondo le notizie divulgate dagli esponenti dell'ANIA – avrebbe determinato la crescita dei costi sostenuti dalle compagnie, con inevitabile ricadute e conseguente incremento dei prezzi delle polizze;
- che, con un comunicato del 4 gennaio 2011, Cerchiai, il presidente pro tempore dell'associazione nazionale delle imprese assicurative, rispondendo ad una presa di posizione sull'allarmante fenomeno del Ministro per lo Sviluppo Economico, Romani, affermava: *"Allora noi dobbiamo ridurre il numero dei sinistri e dobbiamo ridurre soprattutto il costo medio di questi sinistri. Attraverso questi due interventi arriviamo anche alla riduzione dei prezzi. Se avessimo il numero di sinistri della Francia e il costo medio dei sinistri della Francia, avremmo i prezzi della Francia"* (in http://www.ania.it/opencms/openmcs/export/sites/default/documenti/0319460c-18b5-11e0-b5e6-f3c446ddba06___Rc_Auto_Cerchiai_Ania_Inammissibili_costi_sinistri_non_tariffe.pdf [http://goo.gl/H7gdc]);
- che, stando pertanto alle notizie ancora recentemente divulgate dai più alti esponenti dell'ANIA, il fenomeno degli spettacolari costi e rincari si verificherebbe per importi significativamente maggiori nelle regioni del Sud Italia in ragione del numero e dell'entità dei sinistri registrati in tali aree del mercato assicurativo interno;
- che la diffusione di tale dato tendenziale inerente l'anomalo numero dei sinistri registrato a Napoli ed in Campania da parte degli esponenti dell'organismo di rappresentanza delle imprese assicurative conduce l'abnorme risultato che assicurare un'auto o una moto, nelle regioni centro settentrionali, costa circa un terzo di quanto l'automobilista od il centauro napoletano sono obbligati a periodicamente sborsare;
- che l'aumento vertiginoso delle tariffe in Campania determina una pesantissima incidenza sui diritti costituzionalmente garantiti del cittadino possessore di un mezzo di circolazione, trattandosi di materia disciplinata dall'obbligo di legge ad assicurare il veicolo che circola su strada pubblica ai sensi della Legge 990/69 come integrata e modificata dal Codice delle Assicurazioni D.lgs 209/2005;
- che, per effetto degli aumenti progressivamente praticati dalle compagnie negli ultimi anni, della proibitiva dimensione raggiunta dagli importi dei premi assicurativi e delle disdette di massa comunicate ex abrupto agli assicurati, risulta in costante crescita il numero delle vetture in circolazione prive di copertura assicurativa;

- che diversi quotidiani, tra i quali il *Mattino* di Napoli hanno pubblicato e pubblicano dati comunicati dalle compagnie ed effettuano inchieste, ponendo a confronto le offerte di quello che dovrebbe essere il libero mercato delle assicurazioni RC auto, evidenziando che un'automobilista modello quarantenne e virtuoso, di prima classe di merito, che intenda assicurare una Fiat 500 per la rc auto pagherebbe €.232,42, se residente a Milano, ed €.681,65 se invece residente a Napoli, pari al 245% in più di Padova (cfr. il Mattino 26/4/12, p.37), determinando aumenti in un anno del +13% (cfr il Mattino 14/8/12 p. 35);

- che tali dati risultano confermati anche dalle esperienze personali di chi scrive (la difficoltà che la determinazione degli esorbitanti prezzi praticati provoca è fatto notorio in quanto di pubblico dominio) e degli aderenti all'associazione MoBast!;

- che tale associazione, tra i tanti che si dolgono del fenomeno, ha presentato una petizione al Parlamento Europeo n.0799/2011, concernente i criteri di determinazione dei premi dell'assicurazione r.c.auto e le disparità che essi producono tra le diverse aree regionali del territorio nazionale, a seguito della quale è stato investito l'ISVAP;

- che il clamore suscitato dalla palese ingiustizia delle non giustificate differenziazioni territoriali ha determinato il Governo Italiano ad emanare un provvedimento esemplare, con l'art. 32-quinquies Legge 24/3/12 n.27, di conversione del D.L. 1/2012: "*Per le classi di massimo sconto, a parità di condizioni soggettive ed oggettive, ciascuna delle compagnie di assicurazione deve praticare identiche offerte*";

- che successivamente, il Ministero dello Sviluppo Economico, su forte pressione delle compagnie stesse, con nota del 18/4/12 "*ha reso noto all'ISVAP che un'interpretazione secondo cui a parità delle altre condizioni, sia pure per i soli assicurati collocati nella migliore classe di merito, ciascuna impresa sia obbligata ad adottare tariffe assicurative identiche su tutto il territorio nazionale, con conseguente impedimento assoluto ad utilizzare il parametro della territorialità nell'analisi del rischio, risulterebbe in contrasto con il principio di libertà tariffaria affermato in materia dalla normativa comunitaria e, in particolare, dall'art. 6 della direttiva 92/49/CEE*" (ISVAP nota prot. N. 09-12-007647 del 19/04/12);

- che in tali termini l'ISVAP riscontrava le richieste di chiarimenti dell'associazione MoBast! Con nota del 21/5/12 prot. N. 09-12-008755;

- che ai sensi dell'art. 1 delle disposizioni sulla legge in generale (approvate preliminarmente al codice civile con r.d. 16/3/1942 n. 262), le fonti del diritto sono 1) le leggi, 2) i regolamenti, 3) [soppresso], 4) gli usi; pertanto non pare che un'interpretazione ministeriale possa determinare la soppressione o abrogazione di una norma di legge, quale l'art. 32-quinquies Legge 24/3/12 n.27, di conversione del D.L. 1/2012, la quale deve ritenersi attualmente vigente;

- che nonostante ciò, le compagnie continuano ad applicare tariffe altissime in alcune regioni d'Italia e soprattutto a Napoli e nel Mezzogiorno, giustificando gli importi elevatissimi e discriminatori rispetto ad altre regioni del Paese con l'altissima incidenza del fenomeno delle frodi assicurative;

- che risultano, pertanto, essere stati diffusi dati particolarmente allarmanti afferenti l'affermata espansione del fenomeno delle "truffe assicurative" a Napoli, in Campania e nel Mezzogiorno , altrimenti definite "falsi incidenti" e "criminalità assicurativa" onde giustificare le maggiori tariffe praticate dalle compagnie nelle regioni meridionali; considerato, altresì, che i rappresentanti dell'ANIA incentrano la difesa dei progressivi e sistematici rincari dei premi delle polizze lamentando, innanzi alla opinione pubblica, la crescita del fenomeno dei falsi sinistri e delle truffe;

- che, a supporto della divulgata teoria dei costi derivanti dal maggior numero di frodi e sinistri asseritamente realizzati nella nostra regione, le compagnie forniscono però elementi poco credibili che, addirittura, risultano posti in discussione dall'analisi dei medesimi dati pubblicati dall'Istituto pubblico di vigilanza (dati *ISVAP 2009, 2010 e 2011*, ramo r.c. autoveicoli terrestri, sul sito *www.isvap.it*, statistiche criminalità*)*, secondo i quali non risulta ad esempio corrispondere al vero che Napoli sia la città che fa registrare il più alto costo per sinistro, vero essendo invece, che a Napoli ogni incidente costa in media molto meno che in Piemonte, in Lombardia, Lazio, Umbria, Toscana, Emilia Romagna, Marche, Veneto;

- che neppure Napoli appare tra i grandi comuni nei quali si verifichi il maggior numero di sinistri (2.584), rispetto a Roma (18.496), Milano (12.085), Torino (3.729), Genova (4.955), Firenze (2.604), Palermo (2.473) (dati ISTAT anno 2010, statistica del 9/11/2011, http://www.istat.it/it/files/2011/11/incidenti_stradali.pdf?title=Incidenti+stradali+-+09%2Fnov%2F2011+-+Testo+integrale.pdf [http://goo.gl/xqg4o]);

- che appare altrettanto vero invece, sulla scorta dei medesimi dati diffusi dall'ISVAP, che i record italiani di costo/incidente sono quasi tutti circoscrivibili nel Nord Italia: Mantova (€.4.694,00 €. per sinistro), Bologna (4.680,00 €./sx), Rimini (5024,00 €./sx); addirittura a Ravenna le Compagnie pagano in media 5.611,00 €. per ogni incidente, contro un ben più modesto costo/sinistro a Napoli (3.552,00 €., dati ISVAP criminalità 2009);

- che, stando a quanto asserito dai rappresentanti delle compagnie assicurative e sulla scorta di quanto sostenuto dai rappresentanti del loro organismo associativo di rappresentanza (ANIA), laddove il numero di incidenti ed il costo medio di ogni sinistro costituissero effettivamente la causa prima e seconda dei prezzi delle tariffe r.c. auto, i prezzi delle polizze rc auto praticati dalle compagnie, a Napoli ed in Campania, non dovrebbero risultare affatto i più elevati in assoluto, ed anzi dovrebbero registrare cali non incrementi;

- che, sulla scorta dei dati raccolti e diffusi dallo stesso organismo di vigilanza delle assicurazioni (ISVAP), l'area territoriale campana non fa registrare i valori più elevati in riferimento ai sinistri denunziati, sia in termini assoluti sia relativamente ai costi medi dei sinistri;

- che tanto formò già oggetto di ampia denuncia pubblicistica sulla rivista mensile "Mediterraneo Vox" (***www.mvox.eu***) nel mese di novembre 2010, all'esito dell'analitica elaborazione dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Istituto di vigilanza sulle compagnie assicurative e che tale indagine ebbe a concludersi con un esposto inoltrato a Questo Spett.le Ufficio Giudiziario (RGNR. 310 del 20/01/2011) da parte di tre avvocati napoletani;

- che, in particolare, secondo le informazioni rese alla stampa dai responsabili delle rappresentanze associative delle imprese operanti nel settore, a fronte di un dato medio italiano relativo ai falsi incidenti del 2,5%, nel 2010 a Napoli le truffe sarebbero dell'11,3%,a Caserta del 12,4% ed in genere nel Sud intorno all'8% (cfr. "*Il Mattino*" 5.1.2011, pag.5), nel 2011 invece sarebbero scesi al 9,58% in Campania, al 6,55% in Calabria ed al 5,93% in Puglia, ma contro lo 0,96 in Piemonte, lo 0,89% in Lombardia e lo 0,65% in Veneto;

- che pertanto appare accertato anche dall'associazione delle compagnie ANIA che il fenomeno delle cosiddette frodi assicurative nel *2010* "*il numero dei sinistri accertati con frode risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente, rappresentando lo 0,72% di quelli accaduti e denunciati nell'anno (nel 2009 erano lo 0,79%). L'area dove si concentra il maggior numero di frodi al sistema assicurativo si riconferma essere il Mezzogiorno, anche se in miglioramento (da 2,64% nel 2009 a 2,26% nel 2010). Tra i capoluoghi di regione va osservato che Napoli è la città con l'incidenza più elevata e pari a 4,98%, in diminuzione rispetto al 2009 (5,83%), seguita da Bari con 4,34% (era 4,40% nel 2009)"* (cfr. http://www.ania.it/export/sites/default/documenti/f1c73faf-c420-11e1-a32b-f3c446ddba06___Lxassicurazione_italiana_2011-2012.pdf [http://goo.gl/UOUHS]);

- che, nonostante su scala nazionale il "*numero di sinistri connessi con fenomeni criminosi*" sia stato in evidentissimo calo di oltre il 49% nel 2011, il mercato tariffario non pare abbia goduto del corrispondente grado di riduzione delle tariffe, anzi facendo rilevare un aumento: "*Dopo cinque anni consecutivi di riduzione (dal 2005 al 2009), nel corso dei quali il prezzo medio della copertura r.c. auto è diminuito di quasi il 12%, il prezzo è aumentato del 4,7% nel 2010 e del 5,8% nel 2011"* (http://www.ania.it/export/sites/default/documenti/0e131c34-cb49-11e1-959c-f3c446ddba06___Relazione_Presidente_2012.pdf [http://goo.gl/mY1nP], ma secondo il Mattino, come detto, a Napoli si registra addirittura un +13%);

- che non è dato sapere su quali criteri di rilevamento fondino le indagini statistiche che, in quanto aventi ad oggetto frodi e truffe di cosiddetta criminalità assicurativa, avrebbero condotto ai risultati diffusi dai rappresentanti dell'ANIA e delle compagnie assicurative;

- che si assiste alla diffusione di dati disorientanti e contrastanti, laddove - ad esempio - i cosiddetti "*sinistri connessi con fenomeni criminosi*" ai quali fa riferimento la statistica ISVAP del 19/9/2012

(Risultati dell'indagine sul fenomeno della criminalità nel settore assicurativo – Anno 2011, http://www.isvap.it/isvap_cms/docs/F19273/STATISTICA%20CRIMINALITA'%202011.pdf [http://goo.gl/OrP4i]) non è chiaro se risultino tali sugli esiti di indagini interne delle compagnie o, piuttosto, su mere denunce degli assicurati e delle Compagnie stesse, ovvero (come correttamente dovrebbe essere in uno Stato di diritto) si tratti di dati dedotti all'esito di indagini dell'autorità giudiziaria e della celebrazione dei relativi procedimenti per truffa, conclusi con sentenze passate in cosa giudicata;

- che lo stesso ente di controllo delle compagnie assicuratrici (ISVAP) venne convocato a rendere informazioni dal Ministero per lo Sviluppo economico e dalla *Commissione VI della Camera dei Deputati -Finanze, sulla mancata* istituzione di un efficace sistema di prevenzione e monitoraggio delle frodi nel settore assicurativo - Audizione del Presidente dell'ISVAP Giancarlo Giannini, Roma 8/7/2010, in http://www.isvap.it/isvap_cms/docs/F16449/Audizione%20antifrode%20Camera%208.7.10.pdf [http://goo.gl/FQkkz]);nel corso dell'audizione parlamentare dell'8/7/2010 il Dr. Giannini dichiarò che larga parte delle responsabilità nel fenomeno dilagante di criminalità assicurativa è dovuta all'inefficienza degli uffici sinistri delle compagnie ed ad una cronica reticenza delle stesse a denunziare le sospette frodi alla AG. Sul punto riporta un passo della citata audizione: *"Nell'ultimo quinquennio la presenza degli uffici di liquidazione dei sinistri è diminuita del 30%; il rapporto tra reclami e sinistri è peggiorato del 77%; l'importo delle sanzioni è cresciuto del 40%; il rapporto sinistri per dipendente continua ad evidenziare valori quasi doppi rispetto alla media nazionale nelle regioni del meridione, nelle quali maggiore dovrebbe essere il presidio. Al riguardo, basti pensare alla correlazione - purtroppo inversa – tra incidenza dei fenomeni fraudolenti e presidio della liquidazione dei sinistri: nella provincia di Napoli, ad esempio, ad una percentuale di sinistri connessi a reati pari a quasi cinque volte la media nazionale (11,3%) corrisponde un carico medio di lavoro per dipendente pari a 1.445 sinistri, rispetto alla media nazionale di 796. Deve osservarsi peraltro che, in base all'esperienza registrata dall'Autorità, sono ancora rari i casi di querela presentata alla competente Autorità giudiziaria da parte delle Compagnie assicuratrici, querela, peraltro, necessaria ricordando che la fattispecie più ricorrente di frode assicurativa nel settore r.c. auto (consistente in un sinistro inventato o almeno esagerato nelle sue conseguenze dannose) rientra nel 2° comma dell'art. 642 c.p. perseguibile solo a querela di parte.".*

- che il Mattino di Napoli (15.12.2010), riportando le dichiarazioni di Antonio Coppola – direttore dell'ACI di Napoli – denunziava che *"L'ombra delle speculazioni da parte delle compagnie non accenna a diradarsi. Spulciano cifre per mettere in risalto la piaga delle frodi e giustificare così le crisi gestionali per i risarcimenti dei sinistri ";*

- che nella seconda metà del 2010 e poi nei primi mesi del 2011, l' ISVAP ha avviato quattordici istruttorie nei confronti di altrettante compagnie - e degli attuari incaricati delle stesse - per sospetta elusione, attraverso la leva tariffaria (con premi annui fino a 8.500 euro), dell'obbligo a contrarre previsto dalla legge anche a carico delle imprese; tredici di queste si sono già concluse con l'avvio della procedura sanzionatoria nei confronti delle imprese e degli attuari incaricati delle stesse; per le sei avviate nell'ottobre 2010 tali procedimenti si sono conclusi con la di altrettante ordinanze di ingiunzione delle sanzioni per un importo complessivo di sei milioni di euro (http://www.isvap.it/isvap_cms/docs/F16449/Audizione%20antifrode%20Camera%208.7.10.pdf [http://goo.gl/taF31]).

- che, piuttosto, appare probabile e quindi meritevole di verifica se l'allarmante dato diffuso sulla crescita delle frodi non sia derivato esclusivamente o prevalentemente dalle omesse denunce della compagnie interessate e dalla chiusura degli uffici sinistri (o liquidazione danni), dalla mancata attività di istruttoria interna alle compagnie, che risarciscono anche in presenza di denuncia/diffida dell'assicurato, laddove si nega di aver provocato o di essere stato coinvolto in sinistri "fantasma". A tal riguardo, cfr. il comunicato ISVAP alle compagnie del 4/7/2012: "*Il fenomeno desta seria preoccupazione sia sotto il profilo della tutela del consumatore, che subisce l'ingiusta applicazione del malus, sia in termini di "sistema", in quanto tali sinistri in fumus di frode, in assenza di adeguate iniziative di contrasto, vengono pagati dalle imprese generando una serie di costi impropri che fanno lievitare il costo medio dei sinistri e quindi il livello dei premi r.c.auto, già molto elevati, che tutti gli assicurati sono chiamati a pagare. L'ISVAP ha più volte richiamato le imprese e da ultimo con la citata nota del 4 luglio a riaprire i casi di segnalazione da parte dei consumatori su sinistri fantasma, restituendo la parte del premio pagato per il malus non dovuto. L'ISVAP ha richiamato inoltre le imprese ad adottare iniziative concrete per contrastare tale fenomeno, attivandosi*

tempestivamente sia nei confronti degli assicurati che dell'impresa di controparte e potenziando i sistemi di controllo della gestione di tali sinistri per evitare che i comportamenti fraudolenti di alcuni si scarichino impropriamente sui consumatori onesti" (in http://www.isvap.it/isvap_cms/docs/F6018/isvcs359.pdf [http://goo.gl/fTvQm])

- che altrettanto andrebbe verificato se l'indiscriminato aumento delle tariffe assicurative r.c. auto non sia dovuto anche dal calo degli utili delle compagnie per investimenti o per premi nei cosiddetti "rami diversi" da quello auto (cfr. ANIA l'assicurazione italiana 2011-2012 cit.);

- che all'enorme disagio e danno economico provocato all'esponente ed al consumatore in generale, automobilista e motociclista, si aggiunge il gravissimo danno all'economia nazionale, campana e napoletana in particolare del settore automobilistico e motociclistico, che registra negli ultimi anni cali di fatturato sensibili proprio a causa della drastica riduzione delle immatricolazioni;

- che il calo delle immatricolazioni in Campania è infatti particolarmente notevole anche rapportato al dato italiano e tanto si evidenzia anche a voler considerare il generale clima di crisi economica. Infatti, vi è un dato estremamente positivo - contro tendenza - registrato da una casa produttrice in particolare (Peugeot settore moto), che in Campania ha sviluppato una campagna promozionale di convenzione con un broker assicurativo tra il 2011 ed il primo semestre 2012, per cui il cliente acquistava lo scooter con una polizza r.c. auto/moto a condizioni agevolate: tale casa produttrice ha in effetti registrato un'impennata delle vendite;

- che l'associazione MoBast! ha elaborato i dati del settore moto in Campania rispetto alle risultanze in Italia, evidenziando che la componente "convenzione assicurativa" gioca un ruolo determinante nel numero di immatricolazioni e vendite nel settore moto:

	2009	2010	2011
Totale complessivo	**285517**	**208313**	**167836**
differenza % immatricolato annuo Italia su 2009		-27,04%	-41,21%
Immatricolato Campania	35117	21767	14208
Immatricolato Italia netto Campania	**250400**	**186546**	**153628**
differenza % annua Italia su 2009 al netto imm. Campania		-25,50%	-38,65%
Immatricolato Campania	35117	21767	14208
differenza % annua Campania su 2009		-38,01%	-59,54%
Ulteriore % di calo immatricolato Campania rispetto al dato nazionale		-17%	-34%
Immatricolato Campania al netto immatricolato Peugeot	33530	20384	12603
differenz % annua Campania su 2009 al netto imm. Peugeot		-39,20%	-62,41%
Ulteriore % di calo immatricolato Campania rispetto al dato nazionale al netto Peugeot		-18,79%	-38,73%

(elaborazione sui dati ANCMA ASSOCIAZIONE NAZIONALE CICLO MOTOCICLO E ACCESSORI 2011 in http://www.ancma.it/uploads/Statistiche/Immatricolazioni/riepilogo-regionale-semestre.pdf [http://goo.gl/qcT49])

- che, come diretta conseguenza del calo delle immatricolazioni (potendo in questa sede solo evidenziare l'incremento del fenomeno delle "scoperture", quindi del numero sempre crescente di veicoli circolanti, scoperti di assicurazione), si assiste anche alla riduzione delle entrate della Regione Campania per tassa di possesso e contributi al SSN, contenuti nel premio assicurativo;

- che infine l'ANIA e le compagnie sono oggetto di indagini e sanzioni anche da parte dell'AGCM (cfr. Audizione al Senato del Presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato Antonio Catricalà, 12/10/2011, http://www.agcm.it/trasp-statistiche/doc_download/2956-audizione-20111012.html [http://goo.gl/OwFxo]) oltre che dell'ISVAP per il comportamento di netta riluttanza - anzi opposizione - ai provvedimenti di liberalizzazione del settore ed ai tentativi legislativi di calmieramento delle tariffe r.c. auto: "*In conclusione, dai rilevati comportamenti dell'ANIA si evince purtroppo che il settore ha reagito e sta reagendo ai provvedimenti di liberalizzazione e alla loro attuazione da parte dell'ISVAP in modo assolutamente non collaborativo ma anzi di opposizione assoluta*" (cfr. http://www.isvap.it/isvap_cms/docs/F16222/Audizione%20Senato%2031%20luglio.pdf [http://goo.gl/vAwBz]);

Tanto premesso e per tutto quanto forma oggetto del presente esposto si chiede, pertanto, che questa Ecc.ma A.G. voglia valutare se il descritto comportamento dei rappresentanti dell'ANIA, e dei responsabili delle compagnie assicurative, possa apprezzarsi penalmente rilevante ai sensi e per gli

effetti degli art. 640, 416 e 501 c.p.

Tanto si sottopone alla cognizione di questo ufficio di Procura posto che gli aumenti tariffari, e l'affermato primato di Napoli e della Campania sui prezzi praticati dalle Compagnie nel settore r.c. auto, risultano fondati e supportati da dati affatto o del tutto corrispondenti al vero, diffusi in termini e con modalità ingiustificatamente allarmanti, non riscontrabili e quindi esagerati e tendenziosi in quanto eventualmente divulgati al deliberato scopo di turbare il mercato interno dei valori dei premi delle polizze rc auto e di distorcere il regolare rapporto commerciale tra compagnia ed assicurato che - appare utile ricordarlo - nel settore è obbligatorio.

Vero è che l'aggiotaggio è un delitto di frode affine alla truffa, dalla quale si distingue principalmente per la diversità dell'oggetto della tutela e per la vastità del suo campo di azione: la truffa è una frode individuale, diretta a danno di una o più persone determinate; l'aggiotaggio è, invece, una frode collettiva. In buona sostanza, una trappola tesa al pubblico.

Il sottoscritto espone le dinamiche comportamentali sopra descritte, nei termini in cui le stesse risultano dalle notizie diffuse dagli organi di stampa di maggiore diffusione e dai siti delle Autorità ed enti, affinché questa Ecc.ma A.G., operate le opportune verifiche, possa valutare la penale rilevanza delle condotte stabilmente perpetrate dai rappresentanti delle compagnie allo scopo di consumare, in forma strutturata, il delitto in proprio danno, nella qualità di assicurato ovvero un numero indeterminato di delitti di cui agli artt. 640 e 501 c.p.

Appare plausibile infatti che, sulla scorta dell'esame dei dati evidenziati nel presente, esposto, risultino concretamente compromessi gli interessi economici legati alla circolazione ed allo scambio dei valori delle polizze rc auto con particolare riferimento al mercato assicurativo regionale, mediante una determinazione fraudolenta dei prezzi dei premi assicurativi. E tanto soprattutto con riferimento all'entità degli importi praticati a Napoli ed in Campania la cui esorbitanza non trova corrispondenza nell'analisi dei dati diffusi sul numero complessivo dei sinistri e sul costo medio dei sinistri liquidati.

La diffusione di dati incerti o parziali da parte delle compagnie, l'aumentare delle tariffe a livelli intollerabili solo in alcune zone del territorio nazionale, la chiusura degli uffici sinistri, le omesse denunce da parte delle compagnie dei sinistri poi lamentati come frodi, la liquidazione dei sinistri "fantasma", la disapplicazione di norme di legge e la mancata applicazione da parte delle assicurazioni dei provvedimenti di liberalizzazione, rappresentano comportamenti valutabili dalla magistratura penale requirente.

Si chiede, pertanto, che, a tal fine, questa Ecc.ma A.G. voglia valutare di procedere ad assumere informazioni sullo specifico tema di prova dal Ministro dello Sviluppo Economico, dal presidente della Commissione Parlamentare per lo Sviluppo Economico, dal Presidente dell'ANIA, dal presidente e dai responsabili di settore dell'ISVAP, dal presidente dell'ACI, dal presidente dell'ANCMA.

Si chiede, altresì, che questa Ecc.ma A.G. voglia valutare di nominare un consulente tecnico ex art. 359 c.p.p., da individuarsi in un professionista dotato di specifiche competenze di settore, affinché si possa procedere a valutare le giustificazioni addotte ed i dati diffusi dai responsabili delle compagnie e degli organismi di rappresentanza delle imprese del settore assicurativo in riferimento ai premi delle polizze praticate a Napoli in Campania, al fine di apprezzarne la rispondenza al vero oppure la loro tendenziosità ovvero l'alterata dimensione dei fenomeni denunziati in quanto legati al costo ed al numero dei sinistri oggetto di rilevamenti.

……..., ……../……../……..

Firma

_____